

→ **La Regione:** impossibile che venga tolta la convenzione

→ **Berlusconi** sconfessa Sacconi: «Non spetta al governo farsi carico di queste cose»

# Tondo garantisce la clinica Per Eluana c'è un posto a Udine

**Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia continua a farsi carico del fatto privato della famiglia Englaro. Protesta a Roma davanti al ministro di Sacconi. La sua iniziativa non condivisa da Berlusconi.**

**FEDERICA FANTOZZI**

INVIATA A UDINE  
ffantozzi@unita.it

Il ministero del Welfare e la clinica "Città di Udine" hanno appena acconsentito alla pausa di riflessione chiesta da Beppino Englaro sulla vicenda di sua figlia, quando Berlusconi interviene: «Non ero stato informato dell'iniziativa di Sacconi e ritengo che su queste materie non sia l'esecutivo a doversene fare carico». Due righe secche alla conferenza di fine anno, sufficienti per una presa di distanza dal suo ministro. Subito dopo però la retromarcia: «Sacconi è un ministro bravissimo, la sua posizione è quella del governo, non ha parlato con me ma con altri come Gianni Letta. Ho espresso una posizione personale, non l'ho sconfessato». Intanto però il premier ha fatto sapere di non condividere quella posizione.

Da parte sua, il governatore del Friuli Renzo Tondo ha confermato la decisione della Regione di astenersi chiarendo un punto importante: «Non esiste nessuna possibilità che alla "Città di Udine" venga revocata la convenzione». Nella fattoria "Al Podere" di Martignacco, tra ghirlande e stelle comete, il brindisi di Natale di Tondo si conclude sul caso di Eluana: «C'è un cittadino italiano che dopo una battaglia legittima si è visto riconosciuto un diritto, ha deciso autonomamente di esercitarlo dove è nato, ha autonomamente individuato un soggetto privato disposto ad aiutarlo. È una vicenda tra privati: un atto della Regione sarebbe inefficace». Il governatore del Friuli racconta di avere appena parlato al telefono con Beppino Englaro e

dice no a «strumentalizzazioni ideologiche».

La Regione dunque non interverrà ma neppure potrà sanzionare la casa di cura. Un modo, dopo tanti scontri, per abbassare i toni e magari trovare un punto di intesa tra le parti. La clinica ha confermato la disponibilità «in forma privata» dichiarandosi in attesa di «un chiarimento di Stato e Regione sulle modalità di applicazione» della circolare per agire in «un quadro di chiarezza e garanzia». E ha ricucito con Sacconi, precisando che le polemiche non erano rivolte a lui «come persona» e «che anzi fa bene ad aprire un dibattito sui temi etici non più differibili».

**Roccella**

**La sottosegretaria risponde positivamente alla famiglia**

Poco prima l'apertura del sottosegretario Roccella: «Accogliamo la moratoria chiesta dal papà di Eluana, le ambiguità sono state chiarite, rispettiamo il suo dolore». Ora è probabile che ogni decisione verrà presa dopo le feste natalizie. Anche se la richiesta di moratoria avanzata dagli Englaro a stampa e a politica non è stata esaudita da tutti. L'ex ministro della Sanità Storace ha fatto un pubblico appello al proprietario della "Città di Udine" Antonino Agosto: «Apprendo che questa ragazza è destinata a morire di fame e di sete. La supplico di evitare una tragedia». E l'Udc friulana chiesto a Tondo di pronunciarsi contro l'arrivo di Eluana pena una crisi nella maggioranza. Posizione bocciata dal potente senatore Ferruccio Saro, ex socialista: dall'Udc «la risposta più sbagliata, quando vedo da governo e clinica gesti per eliminare il contrasto». Intanto ieri a Via Veneto a Roma, sotto la sede del ministero del Welfare, c'è stato un sit in "silenzioso" di Sinistra Democratica con Mussi e Fava.



Foto di Fabio Campana/Ansa

Il sit-in di protesta sotto il ministero del Welfare organizzato da Sinistra democratica

## IL CASO

### Il governo intima E i notai si fermano sul testamento biologico

**RETROMARCIA** del consiglio nazionale del notariato sul testamento biologico dopo le critiche del sottosegretario all'Interno Mantovano. «Priva di fondamento l'idea di un atto notarile che possa certificare la fine vita, spetta al Parlamento affrontare la questione», fa sapere il presidente Paolo Piccoli. Attonito Luigi Manconi, presidente dell'associazione «A buon diritto» e presentatore 12 anni fa della prima proposta di legge sul testamento biologico, che aveva concluso un accordo (insieme all'Associazione Luca Coscioni) per l'istituzione di un registro indicante i notai di tutta Italia disponibili a questa procedura. Iniziati un anno fa, i contatti con i notai si erano intensificati per due motivi. Primo: le molte richieste su come redige-

re in pratica il documento, a chi rivolgersi. Secondo: il quadro politico. «Siamo convinti - dice Manconi - che una legge in materia o non ci sarà o sarà regressiva escludendo la nutrizione artificiale». Manconi racconta dell'atmosfera di collaborazione con i notai: «Mi hanno indicato loro i due documenti necessari: la procura affinché la persona da me indicata diventi mio procuratore e la "carta della vita" che contiene le ultime volontà, compresa sepoltura o cremazione». Particolare importante: i notai autenticherebbero gratis o al prezzo simbolico di 1 euro i certificati ai cittadini. Tutto bene fino a venerdì, quando Mantovano bocciò l'iniziativa come «fantasia paralegislativa». Subito dopo lo stop del consiglio del notariato. Manconi non ci sta: «Dopo Sacconi su Eluana, è la seconda intimidazione del governo. Raramente ho visto un simile conformismo gregario e ossequioso». **F. FAN.**